

VERBALE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 DICEMBRE 2010

Presenti: Maurizio Lozza, presidente; Paolo Campiglio, vicepresidente; Olinto Bega, Ester Lanfranchi, Alice Mejetta, Luca Vezzano, Mariachiara Viscusi, Gianfranco Picerno, consiglieri.

Fortunata Loviso, responsabile amministrativa e dei servizi generali.

Il Presidente, constatato che i consiglieri presenti raggiungono il numero legale, nomina segretario della seduta Fortunata Loviso e dichiara la riunione validamente costituita.

- OdG: 1. Prosecuzione della discussione sulla posizione giuridica del direttore
2. Fido di Tesoreria 2011 – Deliberazione
3. Esternalizzazione del servizio di prestito interbibliotecario – Deliberazione

1. Prosecuzione della discussione sulla posizione giuridica del direttore.

Il presidente riassume brevemente quanto discusso nell'incontro dell'11 novembre scorso (data nella quale non si è raggiunto il numero legale) in merito alla posizione giuridica del direttore. Nella seduta del 18 novembre, dopo aver preso visione del parere espresso dall'avvocata Boffi al riguardo, il Consiglio ha deliberato di acquisire un secondo parere legale, conferendo apposito incarico al prof. Romano Cajelli. Quest'ultimo, in data 7 dicembre, ha fatto pervenire il parere che è stato girato ai componenti del Consiglio d'amministrazione. Il presidente invita i presenti a esprimere le loro valutazioni relative al punto all'odg, tenendo conto di entrambi i pareri legali pervenutici, così da giungere, possibilmente, a formulare proposte per ricercare soluzioni che garantiscano la correttezza operativa e per consentire al Csbno di lavorare al meglio per il raggiungimento degli obiettivi assegnatigli dai Comuni consorziati.

Il presidente, rimandando alle precedenti considerazioni sul parere dell'avv. Boffi, cerca di sintetizzare i due elementi che, a suo parere, caratterizzano quello reso dal prof. Cajelli: la censura dei rinnovi taciti; la problematicità di una risoluzione del rapporto di lavoro con il direttore in assenza elementi oggettivi a suo carico.

La consigliera Viscusi ritiene che, al di là delle valutazioni sui pareri legali, sia utile ricercare le modalità e le condizioni per riprendere in modo ordinato, specie sul piano formale, le attività del Csbno. Ritiene che si debba tracciare una linea tra il passato e il futuro, adottando idonee misure per il raggiungimento di questo obiettivo.

La consigliera Lanfranchi si dice convinta che il Consiglio debba operare avendo chiara la natura privatistica del Csbno, sviluppando così analisi coerenti con l'assetto normativo cui dobbiamo fare riferimento. Ribadisce che le regole cui sono soggetti gli Enti locali differiscono non poco da quelle delle aziende speciali, come del resto mettono in evidenza entrambi i pareri legali.

Il vicepresidente Campiglio rileva che, in assenza di specifica autorizzazione, il direttore avrebbe dovuto avere un rapporto di lavoro esclusivo con il Csbno; la sua attività relativa alla docenza presso l'Università di Torino non è quindi compatibile con il tempo pieno che avrebbe dovuto assicurare, stante il suo contratto di lavoro.

Fa poi presente che il Consiglio non ha mai effettuato una esplicita valutazione sull'operato del direttore. Sottolinea, infine, che il Consiglio è stato informato e si è espresso sulle scadenze dei contratti di autisti, assistenti di biblioteca e del responsabile del servizio archivi e del responsabile assistenza tecnica, ma non è mai stato portato a cono-

scenza delle scadenze contrattuali del direttore. Considera questa una omissione non casuale.

La consigliera Viscusi, riallacciandosi all'ultima parte dell'intervento di Campiglio, contesta non tanto il tacito rinnovo, quanto il fatto che tale rinnovo presuppone la conoscenza da parte del Consiglio della scadenza.

Il consigliere Vezzano concorda con Viscusi: il Consiglio avrebbe anche potuto confermare il direttore con rinnovo tacito, ma avrebbe dovuto essere messo a conoscenza della scadenza.

Il vicepresidente Campiglio aggiunge che, fino a quando non è emersa la questione dei rinnovi taciti, era personalmente convinto che il direttore avesse un contratto a tempo indeterminato.

Il consigliere Picerno introduce il tema delle condizioni affinché la discussione consenta di fare un passo avanti nella soluzione del problema che è stato sollevato. Dicendosi convinto che la questione è stata posta in termini politici, è in quest'ambito che occorre ricercare pareri condivisi, e non tanto sulla base di considerazioni tecnicistiche. Riferendosi ai due pareri legali, infatti, ritiene che le conclusioni dell'uno e dell'altro concordino nel rilevare i rischi di una risoluzione del contratto del direttore in assenza di sanzioni disciplinari o di giusta causa. Concorda con il rilievo formulato da alcuni interventi riguardo al fatto che il Consiglio non è stato messo a conoscenza delle scadenze contrattuali del direttore e non ha quindi potuto esercitare il suo ruolo decisionale. Non gli sembra che i rilievi mossi al direttore, in questa seduta o in passato, riguardino la sua professionalità: occorre allora mettere a fuoco che cosa si intende fare per dare tranquillità e regolarità alla gestione del Csbno e, su queste basi ricercare linee d'azione che abbiano un consenso ampio o unanime.

La consigliera Viscusi raccoglie la sollecitazione di Picerno e formula una sua proposta concreta: poiché il direttore ha, a suo tempo, chiesto al Consiglio di avviare l'applicazione del contratto Federculture ai lavoratori ed il Consiglio ha condiviso questa scelta, propone che il direttore stesso venga inquadrato nel contratto Federculture, con rapporto di lavoro triennale e verifica annuale delle prestazioni. In questo modo si supererebbe l'attuale situazione di incertezza circa la posizione giuridica e si avvierebbe un nuovo percorso relativo al suo rapporto di lavoro.

Il vicepresidente Campiglio riprende l'osservazione circa il mancato esercizio di valutazione del direttore da parte del Consiglio e concorda con la proposta formulata da Viscusi di sancire il principio della valutazione annuale. Propone, inoltre, di chiedere al direttore di motivare per iscritto la mancata segnalazione al Consiglio riguardo alle sue scadenze contrattuali.

Il consigliere Bega ritiene che se il Consiglio non ha espresso valutazioni negative sull'operato del direttore, significa che implicitamente ha considerato positivo il suo apporto alla gestione e allo sviluppo del Csbno. Cosa, del resto, evidenziata dai servizi in essere e del loro gradimento da parte di bibliotecari e utenti, nonché dai diversi progetti che hanno ottenuto cospicui finanziamenti esterni. Con il direttore abbiamo a volte avuto divergenze di vedute, ne abbiamo discusso e, comunque, lui si è sempre adeguato alle decisioni del Consiglio. Se questo è il quadro, si dice convinto che, se si vuole superare l'attuale stato di *impasse*, occorre individuare le condizioni che ci consentano una soluzione condivisa. Se invece vi sono altri elementi di natura politica è bene che questi vengano chiaramente esplicitati.

Il consigliere Vezzano riprende il tema della mancata segnalazione da parte del direttore delle sue scadenze contrattuali. È legittimo il sospetto che questo sia stato un comportamento interessato: occorre avere da lui convincenti spiegazioni al riguardo. Nessuno, a quanto è emerso dal dibattito, sembra mettere in discussione la sua professionalità. Qui c'è solo da chiarire se esistono responsabilità (e, se sì, a carico di chi) per le mancate informazioni al consiglio sulle scadenze contrattuali del direttore.

Il presidente Lozza, cercando di fare sintesi sulle proposte emerse, a suo modo di vedere, dalla discussione, ritiene che un elemento acquisito gli sembra essere quello di chiedere al direttore una risposta scritta e motivata sulla mancata segnalazione al Consiglio della scadenza del suo contratto triennale. Un altro sia quello formulato dalla consigliera Viscusi di applicare al direttore il contratto Federculture. Soluzione, questa, che presuppone l'apertura di una negoziazione al riguardo con l'interessato.

Il vicepresidente Campiglio precisa che, secondo lui, la risposta scritta è propedeutica all'ipotesi di un nuovo inquadramento. Sulle motivazioni del direttore si esprimerà il Consiglio e, a seguito di questo passaggio, si potrà prendere in considerazione la proposta Viscusi.

Alcuni interventi si soffermano sul ruolo decisionale del Consiglio in rapporto a quello gestionale del direttore, riprendendo anche alcune puntualizzazioni che, in proposito, si erano fatte in passato (come, ad esempio il limite di autonomia di spesa del direttore rispetto a scelte gestionali eccedenti un certo importo).

Il presidente Lozza si impegna a recuperare le decisioni del Consiglio assunte in passato riguardo a questi aspetti e invita i consiglieri a valutare l'opportunità di meglio definire gli ambiti di istruttoria che si ritiene debbano essere posti in capo al Consiglio stesso.

Terminata la discussione, il Consiglio dà mandato al presidente di inviare una lettera al direttore con la quale richiederli le motivazioni della mancata informazione riguardo alle scadenze dei suoi contratti triennali. La risposta verrà valutata dal Consiglio così da poter affrontare i successivi passaggi.

2. Fido di Tesoreria 2011 – Deliberazione

Il presidente informa il Consiglio sull'urgenza di richiedere alla Tesoreria il rinnovo del fido per il 2011 sullo scoperto di cassa. Come per lo scorso anno, l'importo richiesto è per un massimo di 800 mila euro.

Sulla necessità di ricorso al fido si apre una breve discussione che riprende anche temi già trattati in passato dal Consiglio. Ancora una volta emerge che, con tempestivi pagamenti delle quote annuali da parte dei Comuni consorziati (e da parte di Provincia e Regione) e con il puntuale versamento delle quote capitale si ridurrebbe notevolmente la necessità di ricorso al fido. Si concorda di porre all'attenzione della prossima Assemblea questo tema, verificando anche quali misure possano essere applicate agli enti ritardatari per assicurarci tempi certi nei versamenti e per sanzionare gli eventuali ritardi.

Il Consiglio, all'unanimità, adotta la deliberazione per la richiesta di rinnovo del fido per l'anno 2011 alla Tesoreria, per un importo massimo di 800 mila euro.

3. Esternalizzazione del servizio di prestito interbibliotecario – Deliberazione

Il presidente, sulla base delle indicazioni date al riguardo nella precedente seduta, presenta la comparazione delle offerte pervenute a seguito delle richieste di preventivo inviate dal Csbno a 5 imprese del settore. Di queste 3 hanno risposto. L'offerta più conveniente, che accoglie anche la nostra richiesta di assorbire il personale attualmente addetto a questo servizio, da noi assunto con contratto a tempo determinato in scadenza al 31 dicembre prossimo, è quella presentata dalla coop. Vento del Gruppo Anna di Lainate.

Il Consiglio, dopo breve discussione, soddisfatte le richieste di chiarimento su alcuni aspetti, adotta la deliberazione per l'affidamento, per il triennio 2011-2013, alla coop. Vento del Gruppo Anna di Lainate del servizio di prestito interbibliotecario.

Al termine della trattazione dei punti all'ordine del giorno, il presidente dà lettura della bozza di risposta alla richiesta di chiarimenti inviata al Csbno del responsabile del servizio biblioteca/cultura del Comune di Garbagnate.

La consigliera Viscusi propone di esplicitare meglio le fasi costitutive del Csbno, così da evidenziare sia la sua natura giuridica di azienda speciale, che la sua caratterizzazione di organismo voluto dai Comuni per la gestione di servizi bibliotecari.

Il presidente informa inoltre il Consiglio sulla lettera che verrà inviata ai Comuni consorziati a proposito delle disposizioni del DL n. 78/2010 in materia di indennità di carica. Appurato che il Consiglio d'Amministrazione ricade tra gli organismi di cui all'art. 6, comma 6 del citato decreto legge, si comunicherà che il 10% di riduzione dell'indennità verrà applicata a decorrere dalla prossima scadenza del Consiglio d'Amministrazione.

IL Consiglio dà mandato al presidente di inoltrare le lettere sui due argomenti, come definite in questa seduta.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta viene tolta alle ore 18.

La segretaria
(Fortunata Loviso)

Il presidente
(Maurizio Lozza)